

**Un libro porta alla luce il ruolo dei partigiani cattolici**

**La Resistenza fu scritta col sangue dei cristiani**

■ La Resistenza è stata anche una storia cristiana e di cristiani. A raccontarla sono **Stefano Rodolfo Contini** e **Alberto Leoni** in **Partigiani cristiani nella Resistenza**.

**La storia ritrovata (1943-1945)** (edizioni Ares) che racconta la storia di centocinquanta resistenti disarmati e di partigiani combattenti credenti in Cristo che, «ribelli per amore», si sono giocati la vita contrastando il nazifascismo.

Testimonianze solo parziali della rappresentanza del mondo cattolico nella lotta contro un regime e una ideologia che sosteneva un'idea di religione di Stato e statalista, di un cattolicesimo senza Cristo, e che al contrario rivendicava la bellezza di un cristianesimo «senza scorta armata». Storie ed esempi di cristiani che combatterono per un ideale di giustizia diverso, lontano dagli estremismi e che per questo, in alcuni casi, furono poi assassinati



dagli ex alleati partigiani.

«Non si trattava di eroi isolati», spiega Leoni, il quale ha già all'attivo diverse opere storiche (*La croce e la mezzaluna*, 2007, *L'Europa prima delle Crociate*, 2010, *Il Paradiso devastato. Storia militare della campagna d'Italia*, 2012, *Storia delle guerre di religione. Dai catari ai totalitarismi*, 2018, *Addio mia bella addio. Battaglie ed eroi (sconfitti) del Risorgimento*, 2020). «Non erano titani isolati, ma persone che nascevano da una storia ben precisa, un popolo di uomini e donne, liberi e forti». Il primo obiettivo del libro, continua Leoni è «resistere contro il ritorno del disumano nazifascismo per restaurare l'umanesimo incarnato negli uomini e nelle donne che affollano queste pagine, incontrandoli come fossero ancora vivi, per sentirli amici e imparare da loro come si affrontano le sfide mortali».

